

Simest dà sostegno alle imprese danneggiate dalla guerra in Ucraina

Commercio con l'estero

Finanziamento a tasso zero per Pmi e MidCap (fino a 1.500 addetti)

Roberto Lenzi

Ripartono due strumenti Simest a supporto delle imprese che sono state danneggiate dal conflitto in Ucraina.

Uno prevede incentivi per le imprese che hanno perso fatturato nell'area, mentre l'altro è destinato alle imprese che sono in difficoltà in quanto si approvvigionavano in quelle aree.

L'incentivo mantiene la doppia formula del finanziamento a tasso zero, ma in regime "de minimis" (quindi non praticabile per le imprese che hanno esaurito il plafond dei 200mila euro nel triennio), accompagnato dal contributo a fondo perduto.

Le imprese beneficiarie dell'intervento agevolativo sono le piccole e medie imprese ("Pmi") e le imprese a media capitalizzazione ("MidCap"). Sono, queste ultime, le imprese non qualificabili come Pmi e con un numero di dipendenti che non superi le 1.500 unità. Il finanziamento agevolato a tasso zero ha una durata di 6 anni. Il vantaggio del tasso di interesse agevolato è interamente a beneficio dell'impresa e non è subordinato al rifinanziamento di prestiti esistenti. Il finanziamento può essere assistito da idonee garanzie, sulla base di criteri connessi alla consistenza patrimoniale e finanziaria dell'impresa esportatrice approvati con delibera del comitato Agevolazioni.

Nel caso di incentivi per le imprese esportatrici nell'area del conflitto, l'importo concedibile dell'intervento agevolativo è pari al 25% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due bilanci dell'impresa richiedente ed è compreso tra 50mila euro e un massimo pari a 2,5 milioni di euro, graduato in relazione alla consistenza patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa richiedente.

Il cofinanziamento può essere concesso fino al 40% dell'importo complessivo dell'intervento agevolativo, nella misura stabilita con delibera del comitato Agevolazioni.

In ogni caso, l'importo complessivo del cofinanziamento non può eccedere in alcun momento la soglia massima di prevista dalla sezione 2.1 del Temporary crisis and transition framework per impresa. Anche qui vale la regola che gli aiuti concessi in base a regimi che sono stati rimborsati prima della concessione di nuovi aiuti non sono presi in considerazione quando si verifica che il massimale applicabile non sia superato. Il rispetto di tali limiti viene verificato anche mediante la presentazione di un'autocertificazione da parte della impresa richiedente.

Le imprese italiane destinatarie di tale misura sono quelle che hanno realizzato, negli anni 2020-2021, un rapporto tra fatturato medio export verso Ucraina e/o Federazione russa e/o Bielorussia su fatturato medio export complessivo di almeno il 10%, subendo una flessione dei ricavi da tali aree a seguito del conflitto.

Per quanto riguarda l'intervento per il sostegno alle imprese esportatrici con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione russa e/o Bielorussia è previsto un finanziamento con rimborso a tasso zero

con un'eventuale quota di cofinanziamento a fondo perduto, in regime di Temporary crisis framework, fino al 40% dell'intervento agevolativo complessivo, nei limiti di 2 milioni di euro di agevolazione.

Si tratta di un finanziamento destinato alle imprese esportatrici verso qualunque area geografica con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione russa e/o Bielorussia per fare fronte agli impatti negativi sulle esportazioni derivanti dalle difficoltà o dai rincari degli approvvigionamenti, a seguito della crisi in atto in Ucraina.

L'importo concedibile dell'intervento agevolativo è pari al 25% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due Bilanci (voce A1 del conto economico) dell'impresa richiedente ed è compreso tra 50mila euro e un massimo articolato in base allo scoring dell'impresa richiedente.

Per poterne beneficiare, le imprese devono, alla data di presentazione della domanda, avere registrato approvvigionamenti diretti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia sulla base dei bilanci relativi agli anni 2020 e 2021. Tale requisito deve risultare da un'asseverazione ad hoc di un revisore. Possono presentare domanda anche le imprese che si approvvigionano da fornitori che hanno approvvigionamenti diretti e/o indiretti da Ucraina, Russia o Bielorussia. Anche tale requisito deve risultare da un'asseverazione ad hoc di un Revisore. Sono beneficiarie anche le imprese che fanno parte di un gruppo comprendente almeno un'impresa che si è approvvigionata direttamente e/o indirettamente da Ucraina e/o Federazione russa e/o Bielorussia. Domande dal 3 maggio 2023 fino al 31 ottobre 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

Il contributo

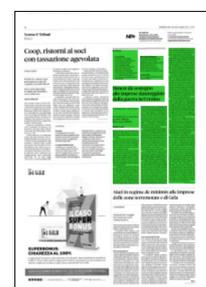
L'importo concedibile dell'intervento agevolativo è pari al 25% dei ricavi medi risultanti dagli ultimi due Bilanci (voce A1 del conto economico) dell'impresa richiedente ed è compreso tra 50mila euro e un massimo articolato in base allo scoring dell'impresa richiedente.

Chi può beneficiarne

Per poterne beneficiare, le imprese devono avere registrato approvvigionamenti diretti da Ucraina e/o Federazione russa e/o Bielorussia sulla base dei bilanci degli anni 2020 e 2021.

Le domande

Dal 3 maggio 2023 fino al 31 ottobre 2023



Superficie 23 %